

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

10 FEBBRAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.28

Il peso politico elettorale delle formazioni sociali produttivistiche, mercantili e di servizi

PD E DIFFICOLTA' AGGREGATIVE DEL CENTRODESTRA

di **Vincenzo Papadia**

Chi oggi si voglia occupare di politica non può non capire che il consenso popolare, che si esprime nel segreto dell'urna, dopo la caduta del muro di Berlino del 1989, in Italia, è più che mai oggetto di interesse concreto materiale o spirituale, che non il frutto di un'ideologia astratta e degna dei più antichi filosofi delle teorie dello Stato. Ciò non significa abbandonare una progettualità ed una ipotesi prospettica di una proposta politica con contenuti, ma che occorre fare i conti con una realtà molto complessa, dove essere e dover essere a volte non coincidono affatto. Ma ciò non significa neanche che ci sia gente disposta a darsi la zappa sui piedi. Poiché il materialismo ed il consumismo di questo secolo sono la carne ed i nervi della gente.

Facciamo un esempio del passato per capire il presente ed il futuro.

La Democrazia Cristiana si assicurava, nel tempo, circa 5/6 milioni di voti grazie al sistema dei Consorzi Agrari, che facevano capo all'On. Paolo Bonomi, finché il Governo Gorla non li sradicò, impedendone la prosecuzione, chiudendo i rubinetti della spesa pubblica. Fino a quel momento non c'era spazio per gli altri partiti di entrare ed avere il consenso degli agricoltori italiani, se non in forma di briciole di voti. Intorno alla politica dell'agricoltura si muovevano il Ministro della Agricoltura e Foreste, l'AIMA, i Monopoli, che acquistavano i tabacchi, i modi d'integrazione pecuniaria per grano, olio, frutta, ecc. L'On. Mariano Rumor, da Ministro dell'Agricoltura e Foreste passò tout court a Segretario della Democrazia Cristiana. Marcora della sinistra democristiana resse quel Ministero con le unghie e con i denti. Inoltre roteavano intorno le cooperative bianche dedite ai servizi ed al sociale, e via enucleando. La CISL fondata da Pastore era solo di un colore: il bianco. Il pubblico impiego sino agli anni '70 fu quasi appannaggio unico della D.C. Franco Marini fu il più significativo rappresentante di tutto ciò.

Poi venne la seconda Repubblica sotto il maglio dei Procuratori della Repubblica e si volle costruire, in ipotesi, un modello libero, da una parte (centro destra) delle formazioni sociali, che per un poco resse, a fronte d'un contro bilanciamento da formazioni sociali CGIL, CISL UIL tutte da una parte sino ad oggi dove i rapporti si sono mescolati e le regole del gioco ritornano intorno alle formazioni sociali, ma con metodologia di consenso d'obbligo senza bisogno di incastro.

Il pensiero non può che correre al supporter più significativo dell'ascesa del Segretario del PD prima e Presidente del Consiglio poi. A fronte d'una CGIL prima grande sostenitrice e poi un poco oppositrice, ma che comunque garantisce a Renzi ed al PD almeno l'80% dei suoi 5 milioni e più di iscritti, grazie anche ai suoi patronati, il capolavoro lo ha rappresentato il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti (Imola, 9 novembre 1951) dirigente d'azienda e politico italiano, dal 22 febbraio 2014 nel Governo Renzi ed ex Presidente nazionale della Lega Coop dal 2002 al 2014 (12 anni nella costruzione dell'impero). Oltre il 25% di tutto lo smercio dei beni di uso e consumo passano dalle Coop o Super Coop rosse, ecc. Il territorio italiano, ovunque ve da raccogliere risorse le vede operare come funghi. Tutto il piccolo commercio rottamato dal 1998 dai Governi di Centro sinistra (Prodi, D'Alema, Amato), non ha più chances.

Sicché oggi si calcola che oltre 15 milioni di euro l'anno costituiscono gli affari solo commerciali di tali coop. Esse annoverano ben oltre 1,2 milioni di addetti tra soci e non soci. In buona sostanza le aree di servizi, agricoltura, commercio, turismo ed agriturismo, industria, edilizia, consorzi di cooperative, banche di credito cooperativo, ecc. costituiscono circa 72.000 aziende iscritte regolarmente alle camere di commercio e sono vigilate dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Si pensi che i soli addetti al credito cooperativo sono oltre il 15% di tutti gli addetti al settore bancario. Quando i Garibaldini nel 1854 fondarono le prime cooperative di lavoro e di consumo certamente non pensavano che sarebbero

oggi diventate uno dei poli capitalistici più importanti d'Italia. Non c'è settore della società, della produzione e dell'impresa che non veda queste forme di attività organizzata funzionare e muoversi capillarmente con tutte le infrastrutture e i mezzi e le protezioni fiscali e politiche del caso.

Ci sono politologi e sociologi, che ritengono che il credito ed il sostegno elettorale al voto di tali organizzazioni che vanno dalla sanità ai trasporti, dalla produzione e smercio del latte, alla produzione e vendita di scarpe e vestiti, e dei servizi resi alle università, ai giardini, alla nettezza urbana ecc. ecc. possa valere almeno 5/6 milioni di voti per gli addetti diretti ed indiretti e per i loro familiari beneficiari.

Ora se si fanno i conti dei supporters del P.D. fra Patronato INCA e CGIL: circa 4/5 milioni di voti; Coop circa 5/6 milioni di voti; strumenti attivi della pubblica amministrazione (Governo, Regioni, Province, Comuni, ASL e Aziende municipalizzate SpA o Srl), circa 3/4 milioni di voti; più il sostegno di imprese ed Università con circa 1/2 milioni di voti, ci si deve chiedere chi può sfidare tali armate organizzate per competere per il Governo del Paese e delle Regioni? Gli interessi costituiti sono difficili ad essere scalzati.

L'unico vento che può scompigliare la partita e la lotta all'abbassamento delle imposte, tasse e contributi per sganciare le persone dal vassallaggio. Ma chi ci ha in mano il gioco non lo mollerà se all'Agenzia delle entrate ha piazzato una fedelissima del gioco. Ma la responsabilità più grande sta nel Parlamento, le cui leggi sono esattamente il contrario di ciò che occorrerebbe alla libertà dal gioco.

L'en plain di Renzi è appena incominciato

L'avevamo scritto sulle pagine di questo giornale, che dopo il 31 gennaio nulla sarebbe stato più come prima e che era partito l'en plain di Renzi e del PD. Egli sta ricevendo molto più di quanto richiesto da ex M5S e dal Scelta Civica. In vero nessuno vuole andare ad elezioni anticipate, sapendo non solo di non tornare più in Parlamento, e sapendo anche che al prossimo giro i posti scendono di 315 seggi del Senato che per essi non ci sarà più. Talché a fronte di elezioni regionali prossime a maggio p.v. che sicuramente vedono sciolte le province, meschinelle, ma non le Regioni padrone, su cui convergono PD e Lega come falchi, e i cui trattamenti sono satisfattivi tanto quanto quelli del Parlamento ognuno va verso il partito del carro del più forte ovvero del vincitore e ci vuole salire ad ogni costo e per non restare a terra, farebbe qualsiasi cosa. I tale quadro occorre inserire il caso degli 8 Parlamentari di Scelta Civica che hanno detto addio ai loro benefattori ed hanno scelto di confluire nei gruppi del PD del Senato e della Camera, con il Ministro Stefania Giannini della MIRU in testa, seguita dalla moglie di Bassanini, al sempre camaleontica Linda Lanzillotta, già assessore del PDS al Comune di Roma, Fondatrice della Margherita poi PD e poi Scelta Civica e oggi di ritorno.

Insomma trattasi i 5 senatori e 3 deputati, per adesso. Tra di essi spicca il meraviglioso Prof. Ichino che ricordiamo come Avvocato della Camera del Lavoro di Milano, di fede assolutamente ex PCI. La vicenda sembra attagliarsi allo slogan popolare romano " Dove se magna Dio ci accompagna" oppure l'altro "O co' Francia o co' Spagna basta che se magna".

L'obiettivo di Renzi è di diventare con tutti i suoi autosufficiente, in questa fase storica, sia alla Camera che al Senato. Per non dover negoziare più con alcuno. In ciò si possono riscontrare gli errori di tattica e di strategia sia di Alfano che di Berlusconi, sicuramente in buona fede, ma caduti nella trappola del ragazzo birichino!

Ora i tempi sono strettissimi. Renzi oltre l'en plain maturato in questi giorni con la Presidenza della Repubblica e con lo smottamento degli altri partiti, ha già acquistato da SEL, da M5S, da Scelta Civica e non si sa se altri sono stati acquisiti in silenzio o in sonno. È evidente che egli si muove come un carro armato. Il suo disegno è lucidissimo, puntare alal maggioranza assoluta, dove nessuno dei suoi può ostacolare il disegno se non suicidandosi politicamente.

Il quadro è bello che scompigliato ogni ora emerge un fatto nuovo, una nuova notizia, una nuova esigenza: il centrodestra è stato messo alle corde per i suoi errori e per abilità dell'avversario. I bravi pugili sanno uscire dall'angolo e contrattaccare, ma per fare ciò ci vogliono la voglia e la forza, trovando argomenti idonei al caso e non favole da vendere agli allocchi.

V.P.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521
on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it
stampato in proprio